

OMELIA Pentecoste 2022 – Anno C

“Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto”. (Gv 14, 15-16.23b-26)

PENTECOSTE è la festa dello Spirito di Dio. Dio è spirito! Ci insegna il vangelo. Pentecoste è la festa dello Spirito di Dio che mette insieme le diversità e le raduna in unità.

Il miracolo dello Spirito è quello di tenere insieme, in armonia, i diversi modi di pensare, di parlare, di vivere; le diverse culture, lingue, tradizioni dei popoli.

Lo Spirito mette insieme le diversità, non tappa la bocca a chi pensa in modo diverso, non toglie la parola agli umili. Lo Spirito di Dio unisce e apre continuamente agli altri, al mondo.

Non tiene chiusa la porta di casa, non traccia confini; non costruisce muri chi vive secondo lo Spirito di Dio.

Altra caratteristica dello Spirito Santo è quello di essere un artista, l'artista.

Infatti la Bibbia ci presenta lo Spirito di Dio come creatore. È lui che dà forma alla terra, la plasma, crea e ricrea continuamente, inventa la varietà degli esseri viventi e di tutto ciò che esiste.

Ma come facciamo a comprendere Dio come Spirito? A quali immagini ricorrere?

*“Ci fu un **vento** impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un **terremoto**, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un **fuoco**, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il **mormorio** di un vento leggero”. (1 Re 19,12)*

Tutte immagini riprese negli Atti degli Apostoli nel giorno di pentecoste.

Altro modo per indicare la vita dello Spirito Santo che agisce nella vita del cristiano è la parola 'Grazia': *'Sei in grazia di Dio'*, si diceva.

Ma anche questa immagine non ci aiuta perché cosifica lo Spirito, lo fa una cosa che si può misurare, quantificare: *'è in grazia'*, *'sei senza grazia'*; *'sei pieno di grazia'*.

Lo Spirito di Dio non è misurabile, ma è **vita, energia, forza. È passione d'amore.**

Lo spirito è movimento, è uscita da se stessi, è passione per la vita, passione per il Regno, passione per il creato.

La parola nella Bibbia che meglio traduce il volto invisibile di Dio è **Santo**. La usiamo tutte le volte quando celebriamo l'eucaristia: *"Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo". (Isaia 6,8)*

Ora la parola santo ha per noi ha un significato preciso.

L'altra settimana a Roma sono stati proclamati 10 nuovi santi. Quindi santo, santità significa raggiungere la vita di perfezione, capacità di fare miracoli. La santità quindi è solo per alcune persone virtuose, rare al giorno d'oggi.

È vero che Papa Francesco ha parlato anche del santo della porta accanto, ma facciamo fatica a crederci perché conosciamo i tanti difetti dei nostri vicini di casa.

Ciò che nella Bibbia viene chiamato '**santo**' ha un altro significato: "**Kadosh**" = "*santo*"; Santo significa semplicemente: '**Altro, Diverso**'.

Cioè Dio non si può raffigurare, controllare, classificare. Dio è altro, diverso da come lo vorremmo e pensiamo: "perché sono Dio e non uomo, sono il Santo in mezzo a te". **Osea 11,9**

Questo essere diverso-altro, non vuole dire essere lontano, ma **in mezzo a te**.

La Samaritana, incontrando Gesù al pozzo, gli parla del luogo dove adorare il vero Dio: "*I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare*".

Gesù le dice: "*Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: Dio è spirito*" (**Gv. 4,20-23**)

Dio è Spirito, è Altro, è Amore, "*Io sono il Santo in mezzo a te*".

Tutta la storia Biblica ci mostra che questo Spirito di Dio crede e ama l'uomo così com'è. Lo accoglie nelle sue miserie e limiti: restituisce la vista ai ciechi, fa saltare gli zoppi di gioia, dà la parola ai muti.

Gesù nella sua 1^a uscita a Nazaret dirà: "Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore". (**Lc.4,16-20**)

Gesù quando incontrava le persone deve aver posseduto quella meravigliosa capacità di donar loro la fiducia di avere qualcosa da dire, di mostrare a ciascuno la loro grande dignità.

Ecco la santità di Dio, si rende visibile nell'amore verso e tra le persone.

Teilhard de Chardin: '*Noi non siamo uomini e donne che ogni tanto fanno esperienza dello Spirito, ma siamo esseri divini che stiamo facendo esperienza dell'umano*'.

Buona domenica. *don Alessandro*